

## PRIMO PIANO



# Caro voli, sull'Olbia-Milano aumenti sino al 54 per cento

## La denuncia di Federconsumatori. Compagnie al ministero



**Adolfo Urso**  
ministro delle Imprese



**Franco Gattinoni**  
presidente federazione turismo organizzato

**Sassari** Si impennano i prezzi dei biglietti aerei con le compagnie low cost, ma anche quelli con i vettori tradizionali non sfuggono a questo andamento che ha portato il Garante per la sorveglianza dei prezzi a convocare per oggi le compagnie aeree. «Il garante - dice il ministro delle Imprese, Adolfo Urso - su mia indicazione ha convocato le cinque principali compagnie aeree per chiedere spiegazioni su come mai i prezzi siano così notevolmente aumentati; non si giustifica nemmeno con l'inflazione tanto più in una stagione turistica che dimostra come l'Italia possa e sappia fare di più e di meglio».

Secondo un'indagine dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori «il costo medio di un volo, rispetto al 2022, aumenta quest'anno del +26,3%, con picchi del 54% sulle tratte nazionali (Milano-Olbia) e del +52% (Milano-Londra) sulle tratte internazionali prese in esame».

Ma anche le compagnie aeree low cost che, per definizione e tipologia dei servizi erogati, dovrebbe offrire viaggi a costi più contenuti, di fatto variano i prezzi (al rialzo) senza limiti. Tanto che, come sostiene sempre l'Osservatorio di Federconsumatori, si assiste al paradosso per cui «i prezzi delle compagnie low cost» sono spesso «superiori rispetto a quelli dei voli di linea. I costi sono più cari, mediamente, del +8% sulle tratte nazionali e del +22% sulle tratte internazionali».

Colpa del caro energia? La scusa non regge: «Secondo i dati Iata - dice Franco Gattinoni, presidente della Federazione Turismo Organizzato di Confcommercio - a giugno abbiamo avuto quasi un dimezzamento della media del prezzo del jet fuel rispetto a un anno fa. È un 25% in meno soltanto da inizio anno. Dunque pesa l'oligopolio delle low cost sul mercato italiano dei cieli, che diventa monopolio su alcuni scali e tratte strategiche. Dobbiamo stigmatizzare la scarsa trasparenza sui prezzi, che lievitano fortemente con i



Un aereo Volotea in fase di decollo nell'aeroporto di Olbia

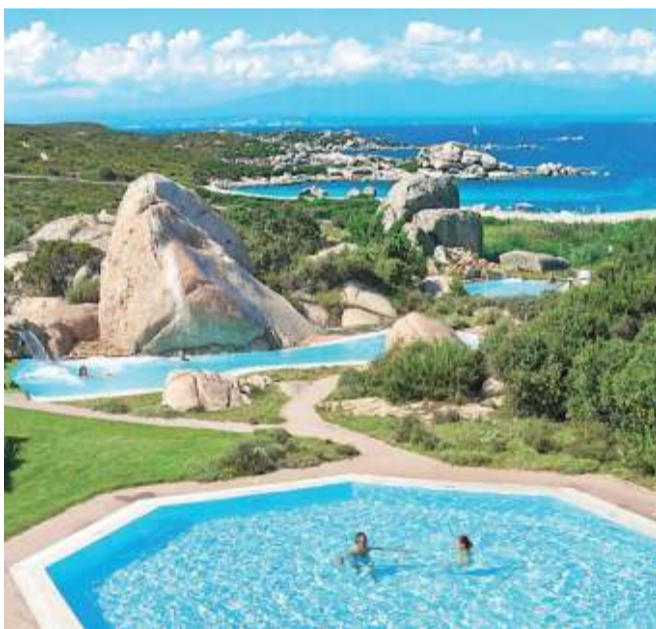
servizi aggiuntivi come l'imbarco del bagaglio, la priorità sul check-in o la prenotazione del posto a sedere. E infine ribadiamo la scarsa collaborazione con operatori e professionisti dell'organizzazione dei viaggi».

Ora c'è l'iniziativa del Garante dei prezzi: «Finalmente le istituzioni si stanno accorgendo dell'anomalia che nasce dall'incrocio tra le distorsioni sul mercato aereo italiano e forme di speculazione che puntano adesso a scaricare di colpo sugli utenti gli effetti negativi di tre anni di Covid», dice ancora Gattinoni che plaude all'iniziativa di "Mister Prezzi", ma chiede che si garantiscano, oltre ai diritti dei consumatori, anche le « prerogative degli operatori che vengono da essi delegati all'organizzazione di un viaggio. Chiediamo dunque di essere ascoltati per poter dare il nostro contri-

buto».

L'esistenza di un problema lo ammette anche l'Enac: «I prezzi alti? Sicuramente ci sono costi aumentati rispetto al passato, ma è evidente il tentativo di recuperare le perdite del periodo Covid causate dal blocco del settore», dice Pierluigi Di Palma, presidente dell'Ente nazionale dell'aviazione civile.

Secondo Di Palma «si possono aumentare le tariffe più basse di un volo e abbassare quelle più alte: i ricavi sarebbero uguali, le tariffe più eque. Pongo un tema molto semplice: se la compagnia aerea deve avere determinati margini di ricavi da un volo si possono aumentare i prezzi bassi dei biglietti - proposti quando inizia la vendita e il velivolo è vuoto - e abbassare quelli alti, che crescono a mano a mano che il velivolo si riempie e ci si avvicina alla partenza».



va in vacanza per dieci giorni, non è un soggetto stanziale. È estremamente mobile, spende, e si sposta sul territorio. La Sardegna non è l'habitat adatto per questo caos. Le spiagge sono sempre più a numero chiuso, la direzione è quella della sostenibilità. Occorre diluire i flussi, o, per usare un termine molto inflazionato, allargare la stagione. «La Regione, che ha la competenza esclusiva sul turismo, dovrebbe lavorare su segmenti mirati di mercato per ciascun mese. Questo lo si ottiene attraverso tre step: la programmazione: cosa devo fare per esse-

re operativo? Parlo con tutta la filiera turistica, decido la direzione. Il secondo step sono le azioni mirate: servono camere più grandi perché in primavera o in inverno non è detto che il turista passi tutto il tempo fuori? Servono spa, confort, percorsi trekking? Faccio norme e incentivi per confezionare un prodotto mirato. E si arriva al terzo step: metto in vendita questo prodotto, e comunico ad ogni parte del mondo ciò che ho realizzato. Solo con questo tipo di approccio si può pensare di competere con gli altri concorrenti».

## Una famiglia su tre si indebita pur di non rinunciare alle vacanze

### Spenderà oltre 560 euro in più rispetto al 2022 con un budget di 2mila euro

**Il 70 per cento dei prestiti arriverà da istituti di credito e finanziarie e il 30 per cento da parenti**

**Sassari** Una famiglia su tre è disposta a indebitarsi pur di non rinunciare alle vacanze estive, che quest'anno costeranno oltre 560 euro in più rispetto al 2022 per un totale complessivo che sfiora i 2000 euro a famiglia. Sono le stime di Susini Group Stp, studio di Firenze leader nella consulenza del lavoro, secondo cui, mediamente, un nucleo familiare investirà nelle ferie una mensilità e mezzo del proprio stipendio annuale. Se si pensa che il

reddito medio a famiglia si aggira intorno ai 32.000 euro annui, il costo del meritato riposo incide per il 6,25% dei guadagni. E molti genitori - aggiungono i consulenti - si dichiarano pronti a rinunciare a un pasto al giorno pur di partire con i figli. Secondo i calcoli dello studio fiorentino, il 70% dei prestiti arriveranno da finanziarie e istituti di credito, molte agenzie di viaggio sono convenzionate e offrono il servizio addirittura all'interno

del pacchetto, mentre il restante 30% verrà richiesto a parenti e amici. Il finanziamento, se richiesto a finanziarie e istituti di credito, sarà inoltre gravato da un tasso di interesse che - annotano i consulenti - va da un 7,20% fino ad un 8,50%.

Secondo i dati Istat, il turismo rappresenta quasi il 12% del Pil nazionale. Un dato positivo, che però deve fare i conti con il rincaro dei costi dell'intero sistema turistico. Aspetto molto importante - sottolinea



I turisti in attesa di check-in nell'aeroporto devono fare i conti con i rincari dei biglietti aerei

l'analisi - che potrebbe compromettere parte dei successi che sono stati ottenuti con l'abbattimento del cuneo fiscale e altre misure che hanno aumentato il potere di acquisto dei lavoratori. Gli aumenti sono dovuti principalmente al costo delle strutture ricettive, 34% di incremento rispetto all'anno 2022, ai servizi spiaggia, 23% in più, e ai trasporti, per 11%. «In questo scenario, ci sono famiglie che, pur non rinunciando alle ferie, si trovano costrette a ridurre il periodo di vacanza o, addirittura, a scegliere mete estere per cercare di contenere i costi e altre, invece, che ricorrono a prestiti con banche e finanziarie che comportano un indebitamento».